

Rinnovate le cariche dell'associazione. Ecco il nuovo consiglio esecutivo

Amato alla guida di Scienza e Vita

GROSSETO - Tempo di elezioni per l'associazione Scienza e Vita di Grosseto. Pochi giorni fa è stata convocata l'assemblea che ha proceduto al rinnovo delle cariche. Il neo presidente, Gianfranco Amato, verrà coadiuvato dal suo vice Claudio Pacella. Il consiglio esecutivo è composto da Irene Barbarisi, responsabile del Movimento Giovanile Scienza e Vita, da Guido Checchacci, presidente dell'associazione Medici cattolici italiani di Grosseto, da Giordano Garosi, membro del Consiglio pastorale diocesano di Grosseto, da Francesco Mancieri, presidente dell'associazione ex allievi salesiani Don Bosco, da Lina Pettinari, presidente del Movimento per la Vita, da Aldo Spinosa, membro del Consiglio pastorale diocesano, e da Fabrizio Viggiani, tesoriere dell'Ordine dei medici di Grosseto. L'incarico di segretario è stato affidato a Bulfardo Romualdi, membro dell'Ufficio diocesano pastorale sociale e del lavoro, mentre

l'incarico di tesoriere è stato affidato a Gaetano Pepe, già tesoriere dell'associazione delle aggregazioni laicali della Diocesi. Revisore dei conti è stato nominato Gabriele Baccetti, commercialista e presidente della Fondazione Chelli. Vanno a comporre il collegio dei probiviri Salvatore Cinà, ex provveditore agli studi, Antonino Franco, ex direttore provinciale delle Poste, e Pasquale Sposato, ex Questore di Grosseto.

"Scienza e Vita di Grosseto - ha dichiarato il presidente Gianfranco Amato - continuerà, pur con i suoi rinnovati organismi, la preziosa opera fin qui svolta nel dibattito sui grandi temi che riguardano la natura e la dignità intrinseca di ogni essere umano, quella che viene oggi definita 'questione antropologica', temi che sono in grado di appassionare l'opinione pubblica e di renderla consapevole e partecipe, quando vengono presentati in modo trasparente e non ideologico". "Le questioni sul senso ed il

valore della vita - continua Amato - sono molto complesse e troppo serie perché possano essere affrontate senza una riflessione attenta, pacata e non manipolata o condizionata da strumentalizzazioni politiche o da campagne finalizzate a provocare reazioni emotive".

"Noi siamo convinti - ha concluso il presidente dell'associazione - che solo la tutela e la promozione della vita garantiscano il pieno rispetto dei diritti di ogni essere umano, che solo una scienza al servizio dell'uomo sia al sicuro da qualsiasi tentazione di onnipotenza, e che solo l'alleanza tra scienza e vita possa offrire il fondamento stabile ed oggettivo per una società capace di porre al proprio centro - anche nel futuro - la dignità dovuta ad ogni essere umano in tutte le fasi della sua esistenza, e in particolare quando è più vulnerabile: all'inizio e alla fine del ciclo vitale, come anche nella malattia, nella debolezza e nella disabilità".